

Comune di Castagnaro
Comune di Villa Bartolomea
Regione Veneto

**VARIANTE
P.A.T.I**

Elaborato

5

Relazione tecnica di non necessità di Valutazione di Incidenza

Variante limitata a Villa Bartolomea



COMUNE DI VILLA BARTOLOMEA
Sindaco Andrea Tuzza

Coordinamento PATI e Pianificazione
Arch. Fernando Tomaselo

Rapporto ambientale e V.A.S.
Arch. Pierluigi Mattareglia

Studio Agronomico
Dott.agr. Gino Benicà

Studio Geologico
Dott.geol. Roberto Zorzin
Dott.sa. geol. Valeria Zusi

Gruppo di lavoro
dott. Enrico Ioppolo
dott. Urb. Antonio Visentin

Variante PATI limitata a Villa Bartolomea
Progettista
Francesco Sbeti - Sistema snc

Sistema snc Documentazione Ricerca Progettazione
Dorsoduro, 1249 - 30123 Venezia



DATA Maggio 2020

Introduzione

La presente Relazione Tecnica è stata predisposta a corredo dell' "Allegato E - Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza" prevista dalla Direttiva 92/43/CE e dalla DGR n. 1400/2017, a seguito della redazione della Variante PATI Castagnaro e Villa Bartolomea – Variante limitata a Villa Bartolomea redatta ai sensi della Legge Regionale 11 del 2004.

1. VARIANTE PATI

1.1. Aspetti generali

Gli Obiettivi generali che la Variante al PATI si pone come base per la sua elaborazione confermano gli obiettivi generali del PATI che fanno riferimento a loro volta agli obiettivi di governo del territorio definiti dalla legge regionale 11/2004.

La ragione prioritaria che ha dato avvio alla Variante, precisamente la procedura di scioglimento irrevocabile dell'Accordo di Pianificazione Coordinata per l'individuazione di una nuova zona produttiva intercomunale a nord dello svincolo di Carpi della SS 434, conseguente alla mutazione dei presupposti economici e di sviluppo della zona a valenza intercomunale, induce ad una attenzione particolare all'area allora programmata, alle mutate condizioni determinate dalla pianificazione urbanistica e alle condizioni che si verranno a costituire anche in riferimento agli strumenti urbanistici strutturali: il PATI.

In relazione alle tematiche di tipo **agronomico** e **geologico** non sono state operate modifiche e pertanto rimangono validi gli obiettivi e le azioni riproposte tali e quali nel Quadro Conoscitivo. Per meglio chiarire l'oggetto della Variante si ritiene opportuno descrivere le modifiche specifiche da apportare agli elaborati cartografici e normativi del PATI.

Elaborati di PAT. Vista la natura non strutturale della Variante se non per quanto riguarda l'area produttiva in oggetto, le relazioni di assetto strategico del progetto di PATI restano invariate.

Vengono **aggiornate e sostituite**, come conseguenza dell'adeguamento al PTCP e alla nuova perimetrazione dell'area produttiva intercomunale:

- tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" in scala 1:10.000;
- tavola 2 "Carta delle Invarianti" in scala 1:10.000;
- tavola 3 "Carta delle Fragilità" in scala 1:10.000;
- tavola 4 "Carta della Trasformabilità" in scala 1:10.000.

Analisi agronomica - L'analisi agronomica del PATI non è stata aggiornata in quanto i temi di carattere ambientale introdotti dalla presente variante derivano da adeguamenti alle indicazioni del PTRC/PTCP sul territorio rurale.

Analisi geologica - L'analisi geologica non è stata modificata e sono state confermate le indicazioni fornite in sede di PATI in quanto le trasformazioni previste dalla presente variante non comportano trasformazioni tali per cui si debba modificare il Quadro Conoscitivo e la Carta della Fragilità del PATI vigente.

Analisi sismica L'analisi sismica realizzata in sede di PATI viene confermata in questa variante in quanto le trasformazioni territoriali previste dalla 1° Variante al PATI non alterano la protezione sismica prevista e quindi non si rende necessario uno nuovo studio di microzonazione sismico ai sensi della DGRV n. 1572/2013.

Valutazione idraulica. Lo studio di compatibilità idraulica non è prevista in quanto sono confermate le indicazioni fornite in sede di PATI in quanto le trasformazioni previste dalla presente variante non comportano trasformazioni tali per cui si debba modificare lo studio nella Valutazione di Compatibilità Idraulica del PATI vigente.

1.2. La variante al PATI di Castagnaro e Villa Bartolomea

La variante considerata si occupa principalmente:

- **Adeguamento a seguito scioglimento irrevocabile dell'Accordo di Pianificazione Coordinata previsto dalla LR 35/2002 per l'individuazione di una nuova zona produttiva intercomunale a nord dello svincolo di Carpi della SS 434.**

L'Adeguamento del PATI per quanto riguarda il comune di Villa Bartolomea alla delibera del Consiglio Comunale non determina nessuna modifica per quanto riguarda la parte di territorio che interessa le aree di urbanizzazione consolidata di Villa Bartolomea in quanto la zona produttiva risulta confermata, dalla sequenza degli atti amministrativi predisposti nel tempo dal Comune, ancorché non più facente parte di una zona intercomunale.

La variante non modifica le scelte del PATI approvato, infatti l'area produttiva non viene modificata nel perimetro e nel dimensionamento. Si evidenzia, comunque, che l'area d'intervento non interessa il SIC o habitat di specie o elementi della rete ecologica del PATI.

- **Adeguamento al Consumo di suolo massimo ai sensi della LR 14/2017**

La procedura della VincA non è prevista per questa fattispecie di variante al piano

- **Adeguamento del PATI alle modifiche introdotte dal PI in attuazione del PATI**

In attuazione del PATI, ai sensi della LR 11/2004, il Comune di Villa Bartolomea ha predisposto, oltre ad interventi interni al tessuto consolidato ex LR 11/2004 (che non prevedevano consumo di SAU), anche alcuni azioni che hanno modificato il tessuto consolidato.

Tali interventi hanno determinato crescita o diminuzione del tessuto consolidato e si rileva, in particolare, che alcuni rimarginamenti sono conseguenti a riconoscimento di situazioni di fatto, di perimetri catastali o al cambio di scala tra PATI (1:10.000) e il PI (1:5.000).

Tutti questi interventi sono ascrivibili a previsioni ricomprese nella VincA del PATI in precedenza autorizzate e che comunque non vanno ad interessare direttamente e indirettamente sugli habitat del SIC o i componenti della rete ecologica del PATI

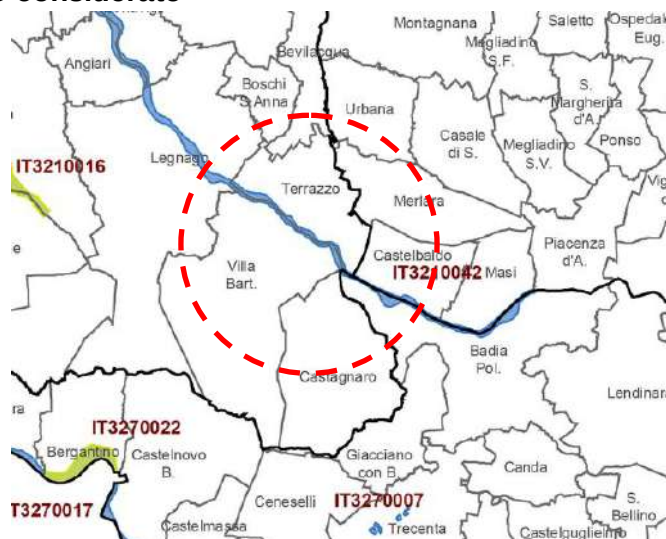
- **Adeguamento al PTCP di carattere meramente normativo e cartografico**
Si tratta di modifiche normative e cartografiche che non hanno affetto sugli habitat del SIC e perciò non è da sottoporre a valutazione di incidenza.
- **Adeguamento del PATI alle mutate condizioni socioeconomiche e territoriali**
Si tratta dell'eliminazione di un "Contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi" all'interno del consolidato del capoluogo. Tale modifica non va a perturbare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat interessati.

Dalla natura degli interventi si evidenzia la non interferenza nella conservazione degli habitat e nelle specie proprie dell'area SIC.

2. IDENTIFICAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Il territorio intercomunale comprende una parte del Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C. ai sensi della Dir. 92/43/CEE direttiva Habitat) denominato "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" con codice IT 3210042. comprendente i comuni di Albaredo d'Adige, Angiari, Badia Polesine, Belfiore, Bonavigo, Castagnaro, Castelbaldo, Legnago, Masi, Ronco all'Adige, Roverchiara, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, Terrazzo, Verona, Villa Bartolomea, Zevio.

Localizzazione del SIC considerato



Fonte: Carta dei SIC e ZPS del Veneto

Le informazioni riportate di seguito si riferiscono alla zona SIC e sono state ricavate dalla scheda Natura 2000

Area: 2090,00 ha

Lunghezza sito: 149 km

Nel sito si individuano i seguenti tipi di habitat:

CODICE	TIPI DI HABITAT	%COPERTA
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitans</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	20
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	5
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile.	5
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	5
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	5

Le caratteristiche generali del sito:

TIPI DI HABITAT	%COPERTA
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	90
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100%

Altre caratteristiche del sito

Tratto del fiume Adige con presenza di ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila e con qualche relitta zona golenale.

Qualità e importanza

Il tratto fluviale in questione riveste notevole importanza per varie entità legate alle acque correnti non troppo rapide. Potrebbe rivestire importanza per la specie *Petromyzon marinus* non più segnalata dal 1987.

Vulnerabilità

Cambiamenti della idrodinamica fluviale e modifiche in alveo.

Flora e vegetazione

Copertura arborea Le principali specie arboree presenti nell'area di studio sono: Salice bianco (*Salix Alba*), Pioppi bianchi (*Populus Alba*), Robinie (*Robinia Pseudoacacia*), Pioppi neri (*Populus nigra*).

Copertura arbustiva Le principali specie arbustive presenti nell'area di studio sono: Indaco bastardo (*Amorpha fruticosa*), Rovo (*Rubus caesius*), Sambuco (*Sambucus nigra*)

Fauna

Per quanto riguarda gli invertebrati, numerosi studi hanno evidenziato la sofferenza di molteplici specie nei confronti degli sviluppi antropici registrati lungo il corso del Fiume, sottolineando inoltre le seguenti alterazioni che ha subito l'ambiente fluviale del corso dell'Adige. Nonostante la mancanza di informazioni recenti su questo tipo di fauna, si può presumere la presenza di: *Unio elongatulus*, *Anodonta anatina*, *Viviparus ater*, *V. contectus*, *Ancylus fluviatilis*. Tra i Molluschi la *Ancylus fluviatilis*, è tollerante nei confronti di carichi organici anche notevoli, purché in presenza di buona ossigenazione. In relazione alla microfauna ripicola si può osservare tra gli altri la presenza di Carabidi del genere *Nebria* e *Bembidion*, e gli Stafilinidi *Paederidus*, *Stenus*, *Carpelimus*.

La rete ecologica del PAT

Nel territorio comunale è presente una rete ecologica (Norme Tecniche del PAT, artt. 60 e 61) costituita da:

- **nodi o gangli:** sono rappresentati spesso da aree boscate, costituiscono l'ossatura della rete ecologica. Si tratta di aree con caratteristiche di "centralità", tendenzialmente di dimensioni tali da sostenere popolamenti (animali e vegetali) a discreta biodiversità costituendo al contempo una importante sorgente di diffusione per individui mobili in grado di colonizzare (o ricolonizzare) nuovi habitat esterni sia della matrice agraria che urbane circostante;
- **zone cuscinetto (buffer zone):** hanno la funzione di evitare situazioni critiche che possono crearsi fra i nodi, i corridoi ecologici in caso di contatto diretto con fattori significativi di pressione antropica quali i centri abitati. Nello specifico le zone cuscinetto costituiscono delle fasce esterne di protezione ove siano attenuate ad un livello sufficiente le cause di impatto potenzialmente critiche;
- **corridoi ecologici:** si suddividono in corridoi principali e secondari. La loro funzione di corridoi preferenziali è esaltata dal fatto di favorire le dinamiche di dispersione delle popolazioni biologiche fra aree naturali (nodi), zone cuscinetto e zone di restauro ambientale impedendo;
- **restoration areas (aree di restauro ambientale):** corrispondono agli ambiti di tutela degli elementi di naturalità nella matrice agraria che sono localizzati nelle aree a destinazione agricola. Nelle aree agricole svolgono un'azione importante per il consolidamento della rete ecologica la valorizzazione mediante conservazione e/o ripristino degli elementi di naturalità quali canali, macchie boscate, filari alberati, incolti di piccole dimensioni, che nel insieme

3. Identificazione e misura degli effetti

La Variante PATI propone cambiamenti che sostanzialmente non modificano le azioni e gli obiettivi del PATI. Si può, perciò, concordare con quanto indicato con la Valutazione di Incidenza Ambientale del PATI che non ci siano effetti di possibile degrado o perturbazione degli habitat.

Pertanto, si può ragionevolmente affermare che non risultano possibili effetti pregiudizievoli per l'integrità del sito Natura 2000 considerato.

4. Conclusioni

Alla luce di quanto esposto si ritiene di poter a ragione affermare che con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di incidenze significative negative sul sito della rete Natura 2000, in quanto la Variante al PATI non va sostanzialmente ad incidere sulle scelte del precedente del PATI e si possono escludere effetti sul SIC e sulla rete ecologica.

Professionista: Francesco Sbeti

Firma
Francesco Sbeti



Data: 12 Maggio 2020